



SCHEDA DI PRESENTAZIONE

Il Coordinamento Provinciale di Libera Asti nasce nell'aprile 2005, con il supporto dell'ufficio pace del Comune di Asti.
E' il primo coordinamento Provinciale di Libera nato in Italia, su sollecitazione del Coordinamento Regionale di Libera Piemonte.
Il coordinamento di Libera da statuto è un'aggregazione, una rete di cittadini e di associazioni che collaborano attivamente tra loro sul territorio di appartenenza per promuovere la cultura della legalità e sensibilizzare alla lotta civile e costruttiva contro ogni tipo di criminalità, in particolare quella mafiosa.

Appartengono al Coordinamento Provinciale di Libera Asti due presidi di Libera, cioè due gruppi informali di privati cittadini che si sono strutturati secondo lo statuto di Libera nazionale per collaborare e compiere attività di sensibilizzazione e di cultura contro le mafie:

1) PRESIDIO DON BEPPE DIANA (presidio di docenti della Provincia di Asti): referente Prof.ssa Gianna Corazza

2) PRESIDIO FRATELLI ASTA (presidio di giovani): referente Ornella Tirone

Attualmente aderiscono al coordinamento 11 associazioni e 3 scuole e 52 soci singoli

Partecipano attivamente alle proposte del coordinamento moltissime realtà associative del territorio: L'ufficio scolastico provinciale, la Prefettura, l'ISRAAT, la GDF, i Carabinieri, la Questura, gli ambasciatori dello Sport della Città di Asti, il gruppo soci Coop asti, 2 società sportive, due Direzioni Didattiche, un Circolo Acili, UNITRE, Acr, Diocesi di Asti, e tante altre realtà associative ed istituzionali.

RISORSE

10 volontari attivi

Nessun operatore stipendiato

Nessun finanziamento o risorsa economica o sovvenzione (uniche entrate sono le iniziative di autofinanziamento (cene, banchetti...))

Una sede in comodato insieme ad altre 5 associazioni di volontariato
Complessive 1000 ore di lavoro volontario nell'anno sociale in corso stimato e tanti chilometri percorsi..

ATTIVITA' DEL COORDINAMENTO

Attività di formazione nelle scuole:

- assemblee e laboratori
- seminari di formazione docenti
- seminari di formazione scuola superiore

Promozione e coordinamento Tavolo Coordinamento Associazioni Volontariato Astigiano

Serate di sensibilizzazione sul progetto Cascina Graziella BENE CONFISCATO ALLA MAFIA NEL Comune di Moncalvo, promosso in collaborazione con l'associazione

Rinascita

Incontri, seminari e serate della legalità, varie iniziative culturali con la presenza di esponenti di diverse personalità della cultura italiana per approfondire i diversi aspetti della legalità nel nostro paese.

Serata con dibattito con tutti i candidati a Sindaco e piattaforma AT8 in occasione delle elezioni amministrative del 2012

Dalla sua nascita Libera propone in occasione del 21 marzo la Lettura pubblica nomi vittime.

Da tre anni essa si svolge sulla piazza del Comune con l'Amministrazione del Comune di Asti le scuole e la cittadinanza, in cui scuole di ogni ordine e grado, dall'infanzia alle superiori, insieme alle autorità, alle forze dell'ordine, ad associazioni e tanti cittadini, hanno negli anni voluto dire il proprio no alle mafie con canti, sorrisi, letture e composti silenzi.

PRIORITA'

a) Fare cultura di legalità, a partire dalle piccole pratiche quotidiane, risvegliare il bisogno e l'impegno per la legalità nella società civile, accanto alle Istituzioni che hanno l'onore dell'esercizio del governo del territorio

b) Parlare con serietà del problema delle mafie anche al Nord, risvegliare l'interesse di scuole e cittadinanza. Indispensabile e continuare e offrire strumenti di conoscenza del fenomeno per prevenire e contrastare l'accettazione passiva di pratiche di illegalità di tipo mafioso, troppo spesso subdole e radicate.

c) Attività di sostegno al lavoro giornalistico di osservatori e di gruppi ricerca del Coordinamento Regionale di Libera Piemonte sulle presenze ed i segnali di mafia sui territori.

d) Non smettere di credere che la mafia si può vincere e con essa l'indifferenza e la sfiducia, contrastando disimpegno e qualunquismo.

e) Far rete sul territorio per dare risposte ai bisogni della nostra città, del nostro territorio.

Far nascere nel nostro territorio astigiano una rinnovata fiducia nella politica quella vera, quella che le cose le fa e non solo le dice..per tutti e non solo per qualcuno, partendo dal basso, dai bisogni della società civile, in sinergia on il governo locale e le istituzioni.

f) Vedere finiti i lavori di Cascina Graziella e dare così il via al rilancio civile dell'antimafia per il nostro territorio.

Rendere operativa Cascina Graziella per le donne in difficoltà dando così corpo alla memoria in un impegno di sviluppo, di solidarietà e di cultura.

ALBERTO NEGRO

Alberto Negro nasce a Asti il 23 gennaio del 1929, i genitori gestiscono un negozio di generi alimentari alla periferia di Asti in località Palucco.

La sua attività sportiva inizia nel 1947 dove entra a far parte della società PEDALE ASTIGIANO dimostrando immediatamente le sue eccellenti doti di ciclista, vincendo il campionato regionale di categoria. L'anno successivo passa a far parte della società WYA ASSAULTO vincendo diverse corse la più prestigiosa in Alessandria dove batte nomi illustri come Carrea, Milano, e altri.

Nel 1949 viene accasato dalla Artigiana Gerbi diretta dallo stesso Diavolo Roso, partecipa a competizioni nazionali e consegue ottimi risultati.

Nel 1950 passa al velo club Covolo di Torino, ma con grande sfortuna a causa di una rovinosa

caduta.

Negli anni 1951/52 presta servizio militare, per poi tornare nel 54 a far parte della società Covolo. Nel 1954 approda al gruppo sportivo CEAT di Torino, squadra in cui militano prestigiosi nomi, e

vince in quel di Ivrea l'ambito trofeo Olivetti staccando tutti e arrivando da solo al traguardo. Nel 55 il grande salto di qualità, passa professionista con la Torpado di Padova, mantenendo la tessera di un velo club artigiano, il San Pietro, e avendo tra i compagni il grande Nino Defilippis. Partecipa al giro dell'Emilia passando per primo e da solo sull'Abetone, per essere poi raggiunto in prossimità dell'arrivo da atleti come Contorno, Astua e lo stesso Defilippis.

A seguito del brillante esordio professionistico, nel 56 viene chiamato a far parte della compagine del campionesimo, Fausto Coppi, la Carpano Coppi, partecipa con Coppi a parecchie corse di

inizio stagione, tra le quali il giro del Piemonte, e visti i risultati coppi decide di averlo come primo

suo scudiero al giro d'Italia.

Raccoglie direttamente dal suo capitano numerosi elogi, ma una brutta caduta costringe coppi al

ritiro, costringendolo a non partire nella tappa a stoffetta in quel di San Marino.

Pur menomata la compagine partecipa alla gara e Negro si classifica all'ottavo posto assoluto.

Il giro prosegue e Negro nella tappa Pescara Campobasso va in fuga divenendo per precchi

chilometri virtuale maglia rosa, ma la crisi di fame lo assale e deve desistere e viene raggiunto.

Ma non si perde di coraggio e nella tappa con arrivo a Salerno si classifica quinto.

Terminato il giro d'Italia, la Carpano Coppi pur senza il suo lider partecipa al giro della Svizzera e

Alberto Negro si classifica al decimo posto assoluto e primo tra gli Italiani.

Ma la stagione continua, Coppi guarisce e ritorna in sella e Negro gli è a fianco, come nel giro di

Lombardia, dove il campionesimo arriva secondo, Magni terzo, e Negro pur avendo dovuto

sacrificarsi per il suo capitano arriva con un solo minuto di distacco al diciassettesimo posto.

Nel 1957 si forma una nuova compagine la Asborno sempre con la supervisione di Coppi, e in

questo gruppo Alberto Negro corre le sue ultime gare.

Infatti richiamato dagli anziani genitori appende la bici al chiodo, si mete il grembiule da da

negoziante e passa a gestire lui il negozio in località Palucco.

Tanti sono stati i nomi famosi del ciclismo che negli anni successivi si sono fermati a salutarlo,

come lo stesso Coppi, Maspes, Defilippis, Carrea, e altri.

La sezione del C.A.I. di Asti vanta un'antica e nobile tradizione. Fondata nel 1921 per iniziativa di 81 promotori, già nel 1928 era al quinto posto, con 223 soci, su 17 sezioni piemontesi. Ora supera ampiamente i 600 iscritti: non pochi se si considera la popolazione e la lontananza dalle montagne. In virtù dei suoi oltre 90 anni dalla costituzione, nel 2010 ha ottenuto l'iscrizione all'Albo delle Associazioni Sportive e Storiche della Regione Piemonte.

Attuale Presidente è il Dott. Silvio Lungo Vaschetto, che succede rispettivamente al Dott. Franco Gherone, al Sig. Carlo Ventura, al Dott. Claudio Nuti, al Dott. Antonio Rinetti, al Rag. Fulvio Ercole, che coprì tale carica per ben 40 anni, diventandone poi lo stimato Presidente Onorario fino alla scomparsa, alla veneranda età di 96 anni. Da personalità come lui abbiamo assimilato il senso di responsabilità per il patrimonio di valori morali di cui siamo portatori, nonché l'attenzione alla conservazione ed alla tutela dei beni materiali che ci sono stati tramandati, come alcuni "pezzi d'antiquariato" o alcuni cimeli e reperti dell'alpinismo d'altri tempi, che arredano la sede sociale. Ivi compreso l'archivio storico cartaceo che va dal 1921 al 2003, di cui abbiamo provveduto al riordino e alla schedatura, con relativa certificazione formale della Soprintendenza Archivistica del Piemonte e della Valle d'Aosta, corredato da una raccolta fotografica di 1.400 vecchie immagini, trasferita interamente in digitale per un'agevole consultazione e fruibilità. Alcune di queste foto e alcuni vecchi cimeli hanno documentato la mostra, allestita in collaborazione con HASTARTE, "Una storia per immagini: il C.A.I. di Asti". Ospitata nello splendido spazio espositivo di S. Giovanni a fine 2012, a cavallo tra la ricorrenza del 90° della nostra Sezione e il 150° del C.A.I. nazionale. Ciò a dimostrazione della grande importanza che è sempre stata attribuita alla proposta culturale, specialmente per i nostri giovani, testimoniata anche dalla ampia e fornita biblioteca e da frequenti serate di conferenze e video-proiezioni, come pure all'informazione dei nostri iscritti tramite l'edizione accurata della, più che dignitosa, rivista semestrale "Asti Montagna" e ultimamente tramite l'attivazione e il continuo aggiornamento del sito web www.caiasti.it.

Il nostro sodalizio ha sempre divulgato e promosso la frequentazione dell'ambiente naturale in generale e di quello alpino in particolare, in modo diffuso e popolare. In tutti questi anni ha accompagnato in montagna innumerevoli generazioni di astigiani di tutta la provincia attraverso la pratica di molteplici attività, a cominciare dall'escursionismo sia estivo che invernale, anche con le racchette da neve (le così dette "ciaspole"), con un nutrito programma per ogni stagione e la partecipatissima immancabile castagnata d'autunno. Ogni estate si ripete, ininterrottamente dal 1931, un graditissimo soggiorno estivo in tutto l'arco alpino; si tengono annualmente Corsi regolari di Escursionismo e attività di Alpinismo Giovanile; vengono praticati assiduamente sia lo Sci di fondo e che lo Sci alpinismo, cercando sempre di contemplarne l'insegnamento corretto e aggiornato.

Presentazione della Sezione CAI di Asti

LUNGO

SILVIO

per duse

VASCHEZZE

La Scuola di Alpinismo, già dedicata a Corrado Barbero, nostro antico caduto in montagna, è stata poi intitolata al compianto Franco Gentile, Istruttore Nazionale Emerito che la fondò nel 1968 e che la diresse fino al 1981. La Scuola svolge di consueto Corsi di Alpinismo, Arrampicata sportiva, Scalata di cascate di ghiaccio, Sci alpinismo, attenendosi ai canoni rigorosi della didattica ufficiale del C.A.I., tramite l'insegnamento di istruttori qualificati e specializzati. Non ultima va citata l'esperienza speleologica, iniziata nel 1973 con il prestigioso Speleo Club Tanaro diretto da Augusto Guglieri, prematuramente scomparso, per riprendere nel 2010 con il neonato Gruppo Speleo Val Rilate.

Da diversi anni, alcuni rappresentanti del C.A.I. di Asti, attingendo alla loro esperienza in montagna, sono diventati membri della Consulta provinciale per la Sentieristica, che si propone sia il censimento, sia il rilevamento sistematico-scientifico (anche con l'ausilio di moderni strumenti come il G.P.S.), nonché il recupero, il ripristino e la segnalatica di percorsi del territorio di competenza. Ciò secondo schemi concordati con Regione, I.P.L.A. (Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente) e Provincia, che comportano la relativa documentazione e mappatura da inserire nel neo-realizzato Catasto dei Sentieri piemontesi. Ne conseguono tracciati che attraversano siti d'interesse paesaggistico, storico, religioso, architettonico, finalizzati a promuovere la conoscenza, la valorizzazione e la fruizione della rete provinciale per l'escursionismo, specialmente delle zone rurali, ulteriore strumento, tutt'altro che trascurabile, di sviluppo turistico della nostra regione.

Particolare impegno ed energie sono stati profusi, anni scorsi, per la costruzione dell'attuale nuova sede, inaugurata il 24/04/2004, razionale e confortevole, con annessa spaziosa palestra per l'allenamento e l'addestramento. Progettata da 2 nostri soci, gli Architetti Daniela Gonella e Franco Lerma, è stata realizzata utilizzando i fondi di riserva della sezione, incrementati da una sottoscrizione straordinaria tra i soci, nonché con i contributi determinanti della Regione Piemonte, della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, della Provincia di Asti. E' gestita tramite una concessione-convenzione trentennale rinnovabile con il Comune di Asti, proprietario dell'immobile nell'area dei giardini pubblici "Ex-Ferriere Ercole".

Tra le tappe principali della vita sezionale ci piace ricordare fra l'altro: nel 1951 la costituzione del coro "Amici della Montagna", che dopo un lungo periodo di autonomia, è tornato recentemente a far parte a pieno titolo del C.A.I. di Asti; nel 1971 per il 50° di fondazione, la realizzazione e la posa della statua in bronzo della Madonna delle Grazie in vetta alla Tour Ronde, a m.3.798 nel Gruppo del M. Bianco; nel 1981 per il 60° di fondazione, l'impresa alpinistica extraeuropea della spedizione in Perù "Ande '81"; nel 1986 il gemellaggio con la sezione tedesca del D.A.V. di Biberach; nel 1991 per il 70° di fondazione, la creazione della prima struttura artificiale per l'arrampicata, dove poi sarebbe sorta la sede nuova; nel 2001 per l'80° di fondazione, l'invito e la presenza di Reinhold Messner, che ha rappresentato un avvenimento per l'intera città; tra l'altro nel corso degli anni i più prestigiosi personaggi dell'alpinismo italiano sono stati nostri graditi ospiti: da Achille Compagnoni a Kurt Diemberger, da Riccardo Cassin a Cesare Maestri, da Walter Bonatti a Silvio Mondinelli detto "Gnarò", a Maurizio Zanolla detto "Manolo" e molti altri; nel

settembre 2006 l'inaugurazione della nuova palestra, ristrutturata e ammodernata, con tanto di zona builder (specialità dell'arrampicata sportiva) e una singolare impalcatura per la piolet-traction (tecnica d'uso di piccozza e ramponi su ghiaccio verticale), strutture queste di particolare interesse e attrattiva per le giovani generazioni.

A proposito di giovani, bambini e ragazzi, tramite una convenzione con l'associazione sportiva dilettantistica Asti-Climbing, fondata recentemente appunto da alcuni nostri giovani soci, si dà l'opportunità a molte scolaresche, di ogni ordine e grado, di provare la divertente e sana ginnastica dell'arrampicare, in un ambiente tecnicamente adeguato, seguiti da esperti competenti e in assoluta sicurezza.

La Sezione di Asti ha sempre cercato di partecipare attivamente all'organizzazione del C.A.I. Nazionale e Regionale, sia con propri rappresentanti nelle varie Commissioni e Organismi tecnici, sia con propri componenti nel gruppo dirigente del C.A.I. piemontese, sia organizzando nel tempo vari eventi, magari in concomitanza con propri anniversari: ad esempio nel 1971, per il 50° di fondazione, l'Assemblea Nazionale dei Delegati delle Sezioni C.A.I. di tutta Italia o nel 2011, per il 90° di fondazione, abbiamo avuto l'onore di ospitare l'Assemblea dei Delegati di tutte le Sezioni C.A.I. piemontesi.

La nostra associazione è sempre stata strettamente connessa anche al tessuto sociale cittadino e provinciale, coltivando relazioni e collaborazioni con numerose altre associazioni di volontariato e del tempo libero come: ANA, UTEA, AGESCI, CRASL, Unione Ciechi, Pegaso, ecc.

In conclusione possiamo ribadire che la Sezione del C.A.I. di Asti si conferma un vivace centro di sana aggregazione sportiva, ricreativa e del tempo libero. Risulta una delle più antiche e numerose associazioni di volontariato dell'intera provincia e in quest'ambito si propone come il più autorevole e competente punto di riferimento per tutti gli appassionati di montagna. Si annovera tra i soggetti che più hanno a cuore la tutela e la valorizzazione dell'ambiente naturale e del territorio e contribuisce al rispetto e alla gestione del patrimonio culturale e storico locale. Si impegna a perseguire le finalità educative, civiche e sociali coerenti con la tradizione del nostro sodalizio nazionale e degne dei nostri predecessori astigiani.

Asti, il 15/03/2013.

Carlo Ventura

Ambasciatori per lo Sport Città di Asti

Stiamo una entità di circa 130 maratoneti, appartenenti alle società podistiche dell'astigiano. Asti con su scritto . Corro per la Città di Asti ed estero. Siamo riconoscibili per una maglia, donati dal Comune di Asti dal Comune di Asti del titolo onorifico di Ambasciatori per lo Sport della Città di Asti. Nelle diverse città che abbiamo visitato, abbiamo portato a conoscenza degli organizzatori degli eventi sportivi e delle amministrazioni locali il nome di Asti, delle sue tradizioni culturali ed enogastronomiche. E' un impegno che portiamo avanti con volontà e senza scopi di lucro, anche perché crediamo che la nostra città abbia bisogno di visibilità. Dal 2009 siamo anche attori del progetto download per l'inserimento di ragazzi affetti da sindrome di down nelle strutture alberghiere e della ristorazione. Il progetto prevede la costruzione di una struttura alberghiera in Asti gestita direttamente da questi ragazzi. Tra le iniziative vogliamo ricordare la maratona della carovana nazionale La pace va per...corsa, insieme a Libera di Don Ciotti, per ricordare le vittime di mafia in Italia e sempre nel 2011 la staffetta podistica Asti-Castell'Alfero-Reggio Emilia per la celebrazione del 150 anniversario della Unità di Italia. Il 1 e 2 giugno del 2011, 25 podisti sono partiti da Asti e dopo un percorso di 240 km sono arrivati Reggio Emilia dove nella sala del tricolore hanno consegnato alla città della bandiera la coccarda che il protomartire del Risorgimento Italiano Giovan Battista De Rolandis aveva ideato quale simbolo della rivolta dell'indipendenza delle genti italiane contro l'allora Stato Pontificio. Da questa coccarda nacque la bandiera Italiana. Storia della quale pochi sono a conoscenza, ma che cerchiamo di divulgare ai più. Saremmo grati se in occasione di qualche nostra iniziativa fossimo supportati a livelli di informazione anche da Rai 2012 abbiamo avuto da parte del Maestro Antonio Guarene, l'onore di un logo designato esclusivamente per gli Ambasciatori che diverrà il nostro simbolo sulle maglie di rappresentanza che porteremo in giro per il mondo.

Il nostro prossimo impegno è quello di diffondere sempre più la corsa della mezza maratona di ASTI, da noi voluta ed organizzata, che si svolgerà ad Asti il 27/05/2011 (arrivata alla quarta edizione). Diversi filmati testimoniano la nostra attività ed i progetti che abbiamo concretizzato in questi anni.

San Secondo
Emilio Giralbaldi nato a Imperia il 6.12.1930.
Maturità Liceo Classico De Amicis di Imperia luglio 1949.
Laurea in giurisprudenza Università di Genova febbraio 1954.
1955, 1956 incarico supplenza annuale Diritto e Economia Istituto Tecnico Commerciale e Istituto Nautico di Imperia.
31 marzo 1958 ingresso in Magistratura (concorso del 1956).
Pretore a Ventimiglia e applicato al Tribunale di Sanremo sino ad aprile 1961.
Sostituto Procuratore della Repubblica Alba aprile 1961 - giugno 1963.
Giudice civile e penale al Tribunale di Alba da giugno 1963 a maggio 1974.
Giudice civile e penale al Tribunale di Asti da maggio 1974 a giugno 1985.
Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Tortona giugno 1985-giugno 1988.
Pretore dirigente ad Asti da giugno 1988 a maggio 1994.
Presidente I sezione penale e presidente vicario Corte d'Appello di Torino da maggio 1994 a 6 dicembre 2002.
Circa 30 anni di presidenza commissioni tributarie di Asti (sino al 6.12.2005).
Nel tribunale di Asti negli anni 70-80 vari processi ai "NAP" poi confluì nelle B.R.
Giudice delegato fallimentare tra cui procedura IB-Mei.
Procura di Tortona 1987 processo a carico di 15 poi condannati per avvelenamento di acque (Scivia) a mezzo di discarica clandestina di rifiuti tossici. Istruzione di processi "manette agli evasori" (i) e collaborazione saltuaria a "Il Fisco".
Pretura di Asti 1989 provvedimenti d'urgenza nella nota vicenda Cassa di Risparmio di Asti-gruppo Rapisarda, consistiti in sospensione delle assemblee convocate per trasferimento della sede sociale e la sostituzione dei liquidatori di società immobiliari i cui pacchetti azionari erano stati ceduti alla Cassa a soddisfacimento di crediti per finanziamenti e poi sequestrati penalmente da un G.I. di Milano e dati in custodia ad una parente stretta del pregiudicato Rapisarda.
Pretura di Asti provvedimento 1990 in materia di non avvalenza dell'insegnamento della religione cattolica (pubblicato su una rivista di diritto ecclesiastico non reperita).
In Corte d'Appello, numerosi processi prevalentemente per reati contro la P.A. e fiscali. Vicariato. Reggenza della Corte per alcuni mesi.
Collocamento a riposo 6.12.2002 per limiti di età con titolo di presidente onorario aggiunto della Corte di Cassazione.
Decreto 9 settembre 2004 del Presidente della Repubblica nominato grande ufficiale al merito della Repubblica.
2006 Presidente del comitato di Asti per la difesa della Costituzione, aderente al Comitato omonimo Piemonte e Valle d'Aosta costituito il 13 settembre 2005.

On. Gian Carlo Binelli
nato ad Alessandria il 14.02.1941
residente ad Alessandria, via Galimberti, n. 17
tel. 320 0531689 - 0131 221156
mail: gc.binelli@gmail.com

Nel 1970 è eletto segretario provinciale del PCI di Asti.
Nello stesso anno è eletto consigliere comunale.
Sono anni di profonde trasformazioni e di ampie lotte sociali ed operaie. Pur dall'opposizione in consiglio comunale contribuisce con il Sindaco dott. Guglielmo Berzano a importanti realizzazioni per la città, quali l'istituzione del Servizio di medicina del Lavoro, dell'assistenza domiciliare agli anziani, del servizio di asili nido e soprattutto a dare al Comune un ruolo politico - sociale determinante per la salvaguardia dell'occupazione e dell'azienda BMEI.
Con le elezioni comunali del 1975 e l'avanzata del PCI è promotore della formazione della prima giunta di sinistra (PCI - PSDI - PSI - PRI) con Sindaco l'avv. Gian Piero Vigna. Nel 1978 è nominato assessore al lavoro e ai servizi sociali.
Nel 1979 alle elezioni politiche è eletto deputato al Parlamento per tre legislature. Alla Camera è Vice Presidente della Commissione Agricoltura e della Giunta delle Elezioni e per le incompatibilità parlamentari.
Nel lavoro parlamentare è protagonista per l'approvazione di importanti leggi nazionali e di grande rilevanza per l'astigiano che portano dunque anche il suo nome, quali la legge istitutiva del Fondo nazionale di solidarietà contro la grandine e il maltempo, la legge per la prevenzione e repressione delle frodi vinicole (approvata dopo lo scandalo del metanolo nel cuneese), la riforma in senso ambientalista della caccia (la cui approvazione ha permesso di evitare il referendum abrogativo) e di altri provvedimenti per l'istituzione e la tutela dei vini DOC e DOCG e per la riforma del credito agrario.
Ha svolto con altri deputati missioni all'estero negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Brasile, in Cina, in Australia, in Germania e in Inghilterra.